

IL PIANO della PERFORMANCE del CLUB ALPINO ITALIANO

Il Piano della Performance per il triennio 2020 – 2022 per il CAI, Club Alpino Italiano, è redatto in applicazione dell'art.10 D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 74.

Sommario

1. Presentazione del Club Alpino Italiano	2
1.1 Chi siamo	2
1.2 Cosa facciamo	2
1.3 Come operiamo	3
1.4 Missione e principali attività	6
1.5 Organizzazione	6
1.6 Personale	7
1.7 Bilancio	9
2. Pianificazione triennale	13
2.1 Introduzione	13
2.2 Quadro delle dinamiche del contesto esterno ed interno	14
2.3 Quadro delle priorità politiche per il triennio di riferimento	16
2.4 Gli obiettivi del Club Alpino Italiano	16
2.4.1 Aree Strategiche (AS)	17
2.4.2 Gli Obiettivi specifici	18
Programmazione annuale	19
3.1 Dagli Obiettivi triennali alla programmazione annuale	19
4. Dalla performance organizzativa alla performance individuale	20
4.1 Obiettivi di performance individuale assegnati al personale dirigenziale	20
4.2 Obiettivi di performance individuale assegnati al Responsabile della prevenzione della corruzione	20

Il presente documento, costituisce la rappresentazione dei più significativi elementi riguardanti la performance del Club Alpino Italiano, coerentemente con quanto indicato dal quadro normativo del D.lgs. n.150/2009 e s.m.i. e delle indicazioni interpretative dell'ANAC (già CIVIT). Esso è redatto ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 150/2009 e predisposto in forma sintetica seguendo le indicazioni metodologiche fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica con le Linee Guida per il Piano della Performance emanate n. 1 del giugno 2017, redatte per i Ministeri, ma applicabili anche alle altre amministrazioni pubbliche, nelle more dell'adozione di specifiche linee guida, come previsto dall'articolo 3, comma 1, del DPR n. 105/2016.

Il Piano delle Performance del Club Alpino Italiano intende rappresentare uno strumento utile a supportare i processi decisionali, a migliorare la consapevolezza del Personale rispetto agli obiettivi dell'Ente ed a comunicare all'intera collettività, ed in particolare ai Soci, priorità e risultati attesi sulle iniziative del Club Alpino Italiano.

Vincenzo Torti, Presidente generale del CAI

1. Presentazione del Club Alpino Italiano

1.1 Chi siamo

Il Club Alpino Italiano: un'associazione con una storia di 157 anni.

Costituito il 23 ottobre 1863 a Torino – ancorché si sia soliti associare la sua fondazione ideale alla celeberrima salita al Monviso ad opera di Quintino Sella, Giovanni Barracco, Paolo e Giacinto di Saint Robert, avvenuta il 12 agosto di quello stesso anno, - il Club Alpino Italiano è una libera associazione nazionale che, come recita l'articolo 1 del suo Statuto, *“ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale”*.

Dal punto di vista giuridico il Club Alpino Italiano è un Ente pubblico non economico istituito con Legge 26 gennaio 1963, n. 91 e successive modificazioni e integrazioni.

L'Associazione è costituita da Soci riuniti liberamente in Sezioni, coordinate in raggruppamenti. Al 31 dicembre 2019 i Soci del CAI sono 327.391, appartenenti a 511 Sezioni e 312 Sottosezioni raccordate in 21 gruppi regionali di cui 2 raggruppamenti provinciali (Trento e Bolzano).

1.2 Cosa facciamo

Il CAI ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane e la difesa del loro ambiente naturale (art.1 Statuto).

Il CAI per conseguire le finalità istituzionali, a favore sia dei propri Soci che della collettività, opera in collaborazione con organismi dello Stato e degli Enti autonomi, con enti pubblici e privati e con fondazioni che si occupano di problemi connessi con le aree montane, con istituti scientifici e universitari e con associazioni, fondazioni e organismi anche esteri aventi scopi analoghi o utili al conseguimento delle proprie finalità:

- a) tutela gli interessi generali dell'alpinismo; promuove la pratica delle attività istituzionali nelle aree montane nazionali, europee ed extraeuropee;
- b) promuove la formazione etico-culturale e l'educazione alla solidarietà, alla sicurezza, alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente, specialmente dei giovani, mediante:
 1. la realizzazione e la gestione di strutture operative, destinate alla ricerca e alla didattica;
 2. lo svolgimento di corsi tecnici di introduzione, di formazione e di perfezionamento;
 3. la presenza di propri operatori nelle scuole di ogni ordine e grado;
 4. ogni altro tipo di iniziativa utile;
- c) provvede a formare, perfezionare, aggiornare, organizzare e tutelare i propri operatori – accompagnatori, esperti, istruttori ed altri – necessari allo svolgimento delle iniziative di cui alla lettera b);
- d) facilita la diffusione della frequentazione della montagna e delle escursioni, anche in forma collettiva, costruendo e mantenendo in efficienza strutture ricettive e sentieri;
- e) assume iniziative tecniche per la prevenzione degli infortuni e per il soccorso dei pericolanti, nonché per la ricerca dei dispersi e per il recupero degli infortunati; a tale scopo organizza specifiche strutture operative per il soccorso Alpino e speleologico e per il servizio valanghe;
- f) promuove la redazione, la pubblicazione e la diffusione di opere, quali guide e monografie, relazioni, memorie, carte tematiche, su qualsiasi tipo di supporto; favorisce gli studi e le pubblicazioni di carattere scientifico, storico, economico, artistico e letterario, per la diffusione della conoscenza dell'ambiente montano nei suoi molteplici aspetti e del patrimonio culturale delle sue genti; pubblica una rivista mensile, un notiziario online ed adotta altre forme di comunicazione in linea con le tecnologie attuali.
- g) cura l'ordinamento della propria biblioteca nazionale e la sua interconnessione in rete con le biblioteche sezionali;
- h) provvede a sostenere il centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo e il museo nazionale della montagna;

- i) promuove la fotografia e la cinematografia di montagna e cura la organizzazione e gestione della cineteca con particolare riguardo alla sezione storica;
- j) opera per la conservazione e diffusione della cultura alpina e per la pratica di ogni attività connessa con la frequentazione e la conoscenza della montagna; assume e promuove iniziative atte a perseguire la difesa dell'ambiente montano e in genere delle terre alte, anche al fine di salvaguardare le zone montane dalla eccessiva antropizzazione e dall'abuso;
- k) favorisce la nascita, il funzionamento e l'attività di organismi deputati a perseguire le proprie finalità istituzionali;
- l) assume ogni altro tipo di iniziativa atta al conseguimento delle finalità e al libero svolgimento delle attività istituzionali.

1.3 Come operiamo

La sede sociale, con gli archivi storici, la Biblioteca nazionale e il Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi", sono a Torino.

Il Centro Studi Materiali e Tecniche ha sede a Villafranca Padovana (PD) e il Centro di Formazione per la montagna "B. Crepaz" ha sede al Passo Pordoi (BL).

La sede legale è a Milano.

L'anno sociale decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Sono organi del Club Alpino Italiano:

- a) l'Assemblea dei delegati (AD),
- b) il Comitato centrale di indirizzo e di controllo (CC),
- c) il Comitato direttivo centrale (CDC),
- d) il Presidente generale (PG),
- e) il Collegio nazionale dei Revisori dei conti,
- f) il Collegio nazionale dei Probiviri.

La Direzione e gli uffici subordinati costituiscono la struttura centrale, posta presso la sede legale del Club Alpino Italiano; le Sezioni e i loro raggruppamenti regionali costituiscono le sue strutture territoriali, sono soggetti di diritto privato dotati, quindi, di distinta autonomia patrimoniale conforme al proprio ordinamento e possono acquistare, possedere e alienare beni e diritti

Per il raggiungimento delle finalità istituzionali il Club Alpino Italiano e le sue strutture territoriali dispongono:

- a) delle quote associative, dei contributi ordinari e straordinari dei soci;
- b) dei contributi pubblici;
- c) dei contributi, lasciti e donazioni di soggetti privati;
- d) di ogni altro tipo di entrata, anche derivante da attività economiche, intraprese a sostegno e per il perseguimento delle finalità istituzionali.

L'alienazione a soggetti estranei al Club Alpino Italiano di rifugi e altre opere alpine e la costituzione di vincoli reali sugli stessi, ove di proprietà delle strutture territoriali, debbono essere preventivamente approvati dal CC e, ove di proprietà del Club Alpino Italiano, dall'AD.

Il Club Alpino Italiano agisce per raggiungere le proprie finalità istituzionali tramite una pluralità di Organi centrali e territoriali, tra cui in particolare i seguenti Organi tecnici Centrali Operativi:

- Il Comitato Scientifico Centrale: promuove la conoscenza e lo studio degli ambienti montani, specialmente di quelli italiani, nei loro aspetti naturalistici e umani: a questo scopo sviluppa un'opera di divulgazione per informare e aggiornare sui problemi scientifici della montagna, anche attraverso la costituzione di commissioni periferiche e con la promozione di ricerche e studi in ambiente. Le tre linee guida seguite dal Comitato Scientifico sono l'informazione, la formazione e la ricerca;
- La Commissione Centrale di Escursionismo: promuove l'attività escursionistica finalizzata alla corretta frequentazione degli ambienti naturali e alla loro conoscenza e conservazione; organizza manifestazioni, anche in collaborazione con i Gruppi regionali; favorisce l'uniformità della segnaletica dei sentieri sul territorio nazionale e la conformità alle legislazioni nel campo

dell'escursionismo; cura la formazione e l'aggiornamento degli Accompagnatori di Escursionismo;

- La Commissione Centrale di Alpinismo giovanile: ha lo scopo di far conoscere ai giovani (8-18 anni) la montagna in modo corretto e responsabile, avviare i giovani alla pratica dell'escursionismo, dell'alpinismo e dell'accompagnamento e delle altre attività di montagna, garantire la possibile sicurezza e favorire la consapevolezza delle proprie capacità e dei limiti, diffondere la conoscenza e il rispetto per la natura, promuovere e/o aderire ad incontri e scambi con altre realtà nazionali ed internazionali che si occupano di giovani a contatto con la natura. L'attività di alpinismo giovanile è organizzata tramite la commissione e una scuola centrale e si rivolge ai giovani con intenti principalmente educativi e didattici, utilizzando l'ambiente montano e naturale in generale, per aiutare i ragazzi nella loro crescita alpinistica e umana. Si concretizza nell'organizzazione di escursioni in montagna e corsi specifici per i ragazzi, impostati su vari livelli di difficoltà, attività coi ragazzi nelle scuole, corsi di formazione e aggiornamento per gli accompagnatori e per gli insegnanti delle scuole, con progetti specifici e riconosciuti dal Ministero della Pubblica Istruzione;
- La Commissione Centrale Medica: costituita da medici specialisti in varie branche della medicina, ma tutti con passione e competenze specifiche in campo di Medicina di montagna, svolge un ruolo consultivo e di aggiornamento su tematiche mediche e si propone la realizzazione di progetti, la divulgazione di una corretta informazione medico - sanitaria e l'organizzazione di Conferenze, Lezioni e Corsi di formazione/aggiornamento relativi alle tematiche più importanti della Medicina di montagna;
- La Commissione Centrale Speleologia e Torrentismo: promuove l'azione di contatto con le realtà speleologiche locali (Gruppi Grotte) e con gli Organi Tecnici Territoriali ai fini della diffusione della didattica formativa e della tecnica di progressione; ratifica i Corsi (didattici, culturali e tecnici), promossi dall'Assemblea annuale della Scuola Nazionale di Speleologia;
- La Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano: ha il compito di promuovere e diffondere la conoscenza dei problemi della conservazione e tutela dell'ambiente, anche con l'opportuna diffusione di adeguate conoscenze naturalistiche; proporre opportune iniziative di salvaguardia, con particolare riguardo ad azioni di tutela preventiva; denuncia ogni manomissione dell'ambiente naturale montano, suggerendo iniziative adeguate; promuove la costituzione di analoghe Commissioni Regionali e Interregionali, favorendo la formazione tecnica e l'informazione dei quadri tecnici delle Commissioni stesse, per assicurare uniformità di intenti e di indirizzi. E' un Organo Tecnico trasversale ad altri Organi all'interno del CAI ed è chiamato ad interagire con enti ed amministrazioni al di fuori del Sodalizio;
- La Commissione Centrale Rifugi ed Opere Alpine: con l'ausilio delle omologhe Commissioni Regionali, verifica il buon funzionamento dei rifugi, che possono essere definiti come "una struttura ricettiva, non alberghiera, in quota, che costituisce presidio culturale e di pubblica utilità"; coordina la distribuzione dei fondi per la loro manutenzione e ristrutturazione. Attraverso l'esperienza tecnica dei suoi componenti la Commissione è in grado di offrire alle Sezioni proprietarie dei rifugi, consulenze tecniche e normative in diversi campi: igienico-sanitario, antincendio e sicurezza;
- La Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera: ha lo scopo di promuovere e favorire lo sviluppo dell'Alpinismo, dello Scialpinismo, dell'Arrampicata e dello Sci di Fondo escursionistico in tutti i loro aspetti culturali e tecnici, con particolare attenzione ai problemi della prevenzione degli infortuni. Nell'ambito delle finalità statutarie del Sodalizio, in accordo con gli indirizzi programmatici, essa orienta, coordina, uniforma e controlla l'attività pratica e didattica delle Scuole di Alpinismo e Scialpinismo, Arrampicata e Sci di Fondo escursionistico del Club Alpino Italiano. Verifica l'attività e cura la formazione e l'aggiornamento dei relativi Istruttori. Oltre a ciò, la Commissione indirizza tecnicamente e moralmente l'attività Alpinistica, Scialpinistica e di Arrampicata Libera delle Sezioni e dei singoli Soci e, in base all'articolo 2 della legge 24 dicembre 1985, n.776, svolge la propria attività a favore sia dei Soci CAI sia di altri. Collabora con altri Organi Tecnici Centrali ad iniziative per l'effettuazione di prove di laboratorio e pratiche su attrezzi, materiali e tecniche; attua ogni iniziativa che possa favorire la divulgazione delle attività alpinistiche in genere, nel rispetto della possibile sicurezza in montagna;
- Il Servizio Valanghe Italiano: opera nel campo della prevenzione di incidenti causati da valanghe. A tal fine realizza e promuove ogni iniziativa utile alla ricerca e alla diffusione di informazioni che riguardano la neve, le valanghe e la meteorologia alpina. Si occupa di formazione, sia in ambito professionale che sportivo, e favorisce il contatto tra persone

interessate all'argomento. Le principali attività consistono in: acquisire ogni possibile informazione nel campo della neve e delle valanghe per definire norme comportamentali nell'ambito della prevenzione e della sicurezza; curare la diffusione di tali norme tra i Soci CAI e promuoverle anche tra i non Soci; fornire agli altri Organi Tecnici del CAI il supporto tecnico - didattico per la formazione dei loro Istruttori;

e le seguenti Strutture Operative:

- Il Centro Studi Materiali e Tecniche: opera nell'ambito della struttura centrale C.A.I. e ha come obiettivo lo studio, teorico e pratico, dei problemi legati alla sicurezza nella progressione in montagna ed in parete; studia le caratteristiche di resistenza e le prestazioni delle attrezzature alpinistiche e speleologiche. Svolge attività di studio dei problemi di assicurazione dinamica. Opera in collaborazione con la Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, alla quale fornisce informazioni su aspetti tecnici della progressione in montagna e in falesia;
- Il Centro di Cinematografia e Cineteca: svolge un'attività di diffusione, produzione e archiviazione delle opere cinematografiche aventi per tema l'alpinismo, la montagna e la natura alpina. Promuove proiezioni nelle Sezioni, Scuole e altre associazioni culturali presenti su tutto il territorio nazionale;
- Il Centro Operativo Editoriale: sovrintende, con particolare attenzione ai necessari criteri di economicità, alla produzione editoriale del Sodalizio nell'ambito degli indirizzi statutari e provvede alle informazioni, alla propaganda e alla diffusione inerenti nonché alla gestione ottimale del connesso patrimonio;
- Il Centro Nazionale Coralità: promuove la cultura della montagna attraverso la valorizzazione dell'immenso patrimonio musicale alpino e, in particolare, del Canto corale quale forma di espressione culturale delle terre alte e della storia, delle loro popolazioni. Costituisce il punto di riferimento della relativa ricerca documentaristica ed interpreta, nelle occasioni istituzionali il sentimento musicale delle terre alte;
- La Biblioteca Nazionale: conserva e cataloga il patrimonio documentario sulla montagna e le esplorazioni e lo promuove con iniziative quali mostre bibliografiche, recital, presentazioni di libri, attività didattiche e invio di scansioni agli utenti remoti. Dal 2000 coordina BiblioCAI, rete di biblioteche sezionali per la formazione dei volontari, l'informatizzazione dei cataloghi e lo scambio di pubblicazioni. A Torino dal 1863, è una biblioteca specializzata, rilevante a livello internazionale per il patrimonio in continuo aggiornamento e le rarità bibliografiche che conserva, tra cui 390 libri pubblicati tra il 1518 e il 1830. In sintesi, il suo patrimonio consiste in circa 36.552 libri e 1.640 testate (con una consistenza di circa 19.350 annate), 10.000 carte topografiche, 25 metri lineari di scaffali di archivio storico, oltre alla digitalizzazione di 120.000 pagine del periodico del Sodalizio dal 1865 al 2017;
- Stazione Scientifica e Laboratorio Carsologico Sotterraneo di Bossea: costituita in Struttura operativa nel 2017, a seguito della quasi cinquantennale attività di ricerca svolta dalla Stazione Scientifica e Laboratorio Carsologico di Bossea in raccordo con la Sezione di Cuneo, ma attiva in tale veste a partire dal 2019. Si avvale di installazioni strumentali specializzate per la propria attività di ricerca scientifica riguardante il sistema carsico di rilevanza nazionale ed internazionale negli ambiti della ricerca idrogeologica carsica, della geomorfologia e delle caratteristiche tettoniche e litologiche, della ricerca meteorologica ipogea, dello studio della radioattività naturale nell'ambiente sotterraneo, della ricerca biologica del sistema carsico, della ricerca biospeleologica, della formazione e dell'aggiornamento per i docenti e per i titolari del CAI, nonché della didattica per la scuola e della divulgazione in generale.

Il Club Alpino Italiano partecipa alle seguenti Associazioni internazionali di alpinismo:

- Club Arc Alpin (CAA): nel 1995 il CAI è stato tra i Soci fondatori dell'Associazione che promuove un alpinismo responsabile capace di salvaguardare gli interessi dell'intero arco Alpino nel campo dell'alpinismo, della protezione della natura e dell'ecosistema Alpino;
- European Union Of Mountaneering Associations (EUMA): costituita formalmente il 25 novembre 2017, rappresenta la conclusione di un confronto decennale, dando vita ad un'organizzazione snella ed efficace che ha la finalità di interloquire con l'Unione Europea sui temi della montagna. Tale risultato è stato realizzato da un GdI appositamente costituito, i cui protagonisti sono stati CAI, DAV e OeAV. Vi aderiscono 26 Associazioni alpinistiche europee che hanno condiviso i contenuti di uno statuto snello, in cui esplicitamente si prevede che gli aderenti ad EUMA non

si occupano di competizioni sportive e che EUMA opera in totale autonomia rispetto ad UIAA (Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche) di cui il CAI non è più membro dal 2018.

1.4 Missione e principali attività

In applicazione della legge 24 dicembre 1985, n. 776 relativa a nuove disposizioni sul Club Alpino Italiano, l'Associazione provvede, nell'ambito delle facoltà previste dallo Statuto, alle seguenti attività, a favore sia dei propri Soci che dei non soci:

- alla diffusione della frequentazione della montagna e all'organizzazione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, capillarmente diffuse sul territorio nazionale;
- all'organizzazione ed alla gestione di corsi d'addestramento per le attività alpinistiche, sci-alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche volti a promuovere una sicura frequentazione della montagna;
- alla formazione di 26 diverse figure di titolati (istruttori, accompagnatori ed operatori), necessarie allo svolgimento delle attività citate;
- al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione di sentieri, opere alpine e attrezzature alpinistiche;
- alla realizzazione, alla manutenzione ed alla gestione dei rifugi alpini e dei bivacchi d'alta quota di proprietà del Club Alpino Italiano e delle singole Sezioni – quantificati ad oggi in 676 strutture per un totale di circa 20.000 posti letto - fissandone i criteri ed i mezzi;
- all'organizzazione, tramite il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), Sezione Nazionale del CAI, di idonee iniziative tecniche per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, per il soccorso degli infortunati o dei pericolanti e per il recupero dei caduti;
- alla promozione di attività scientifiche e didattiche per la conoscenza di ogni aspetto dell'ambiente montano nonché di ogni iniziativa idonea alla protezione ed alla valorizzazione dell'ambiente montano nazionale, anche attraverso l'operato di organi tecnici nazionali e territoriali;
- alla promozione di iniziative di formazione di tipo etico-culturale, di studi dedicati alla diffusione della conoscenza dell'ambiente montano e delle sue genti nei suoi molteplici aspetti, della fotografia e della cinematografia di montagna, della conservazione della cultura alpina;
- all'organizzazione ed alla gestione di corsi di preparazione professionale per guida speleologica nonché di corsi di formazione professionale per esperti e rilevatori del Servizio Valanghe Italiano (SVI).

La competenza e determinazione del grande apporto volontaristico dei Soci, ha permesso al CAI di concretizzare nel tempo molteplici attività e realizzazioni a favore della montagna, dei suoi frequentatori e delle popolazioni locali quali: gestione e manutenzione dei rifugi alpini e dei bivacchi, manutenzione dei sentieri, rimboschimenti, opere sociali, promozione dell'educazione ambientale, avvicinamento dei minori alla montagna, vigilanza in tema di rispetto ambientale.

Nell'ottica dei principi e criteri direttivi enunciati dall'art. 2, comma 634, della Legge 244/2007, il contributo dello Stato a favore del Club Alpino Italiano è rivolto a specifiche finalità e precisamente:

- alle coperture assicurative dei volontari della Sezione Nazionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Legge 21.03.2001, n. 74), nonché per la formazione degli operatori del medesimo Corpo;
- alla manutenzione ed al tracciamento dei sentieri di montagna;
- alla formazione dei propri titolati;
- alla manutenzione dei rifugi alpini.

1.5 Organizzazione

Il Club Alpino Italiano presenta le seguenti peculiarità:

- a) duplice profilo della propria natura giuridica: *ente pubblico non economico* a livello di sede centrale e *associazioni di diritto privato* per le proprie strutture territoriali (Sezioni, Gruppi regionali e provinciali);
- b) il Club Alpino Italiano è un Ente pubblico a base associativa dotato di un elevato tasso d'autonomia finanziaria, derivante dalla contribuzione di oltre 327.000 Soci su tutto il territorio nazionale;
- c) il bilancio del CAI non risulta incluso nei conti della Pubblica Amministrazione, così come specificato nella nota del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato datata 8 maggio 2000 prot.n.1392903/26/BP, né nell'elenco degli enti facenti parte dell'aggregato delle Amministrazioni pubbliche definito secondo i criteri di contabilità nazionale (SEC 95) con la conseguenza che gli oneri finanziari correlati al personale utilizzato dal CAI non gravano in alcun modo sui conti della Pubblica Amministrazione;
- d) coesistenza nella propria organizzazione di *personale alle dipendenze dell'ente* e di *Soci che agiscono a titolo volontaristico e gratuito*. I Soci volontari e il personale dipendente concorrono - tutti insieme - allo svolgimento delle attività istituzionali dell'ente.

Il Club Alpino Italiano si articola, a livello centrale e territoriale, in una serie di organi e strutture i cui componenti, espressione del corpo sociale che operano (compreso il Presidente Generale ed i componenti del Direttivo) in regime di stretto volontariato e gratuità (art. 70 Regolamento generale), con esclusione anche di gettoni di presenza.

Il CAI non percepisce alcun contributo per il funzionamento dei propri organi e il rimborso delle spese è assicurato dalle sole contribuzioni degli associati.

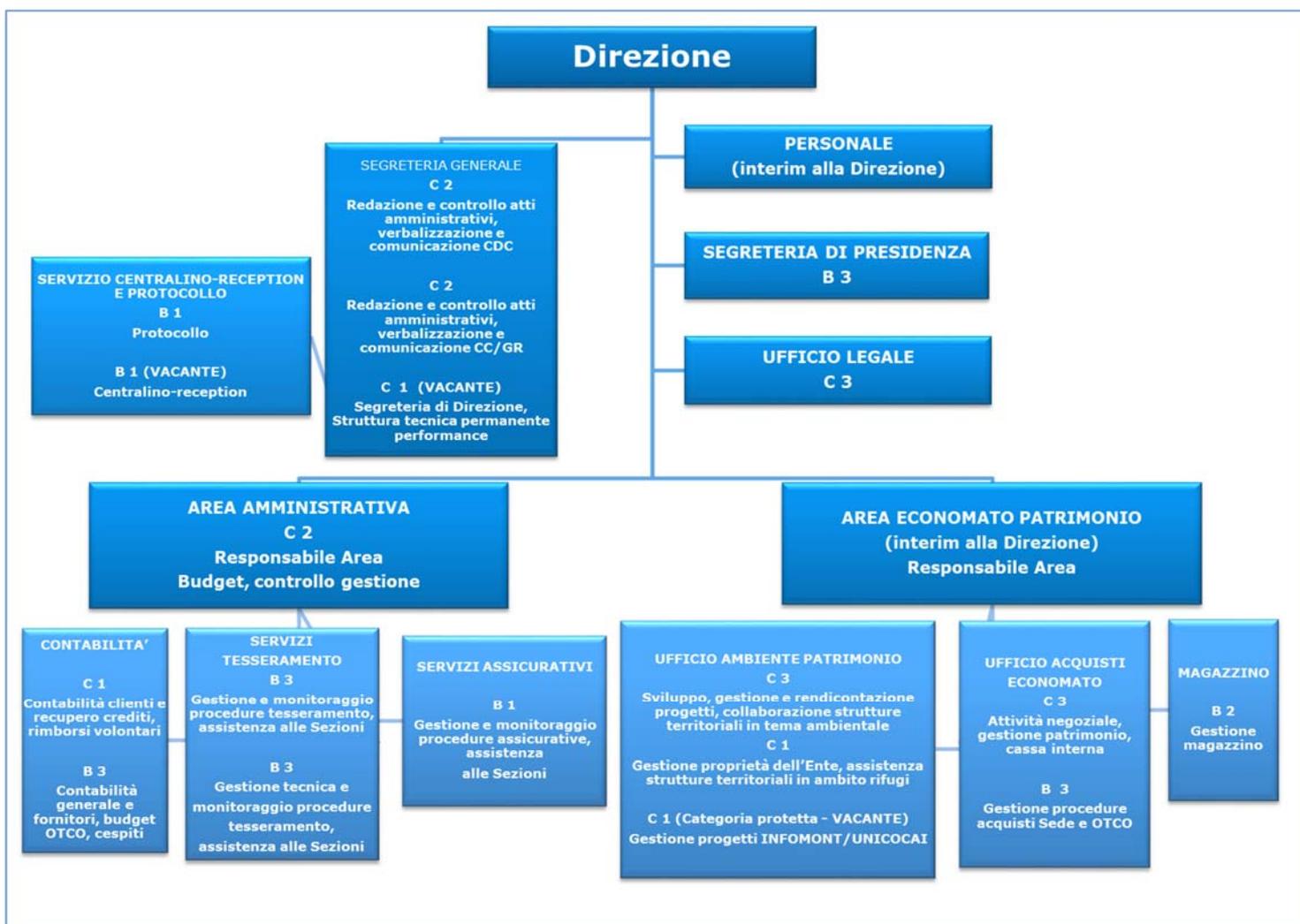


1.6 Personale

La dotazione organica è composta da n. 20 posizioni relative a personale non dirigente e da n. 1 posizione dirigenziale, tutte inquadrare nel Comparto Funzioni centrali, già Enti pubblici non economici.

Attualmente sono in servizio 16 dipendenti a tempo indeterminato e un dirigente, di seconda fascia a tempo determinato, che ricopre il ruolo di Direttore.

Permane una situazione di sottodimensionamento numerico del personale dipendente rispetto alle esigenze dell'Ente e ai carichi di lavoro dei singoli dipendenti, nonché agli adempimenti, sempre più numerosi, sia in materia di "Amministrazione trasparente", sia per le disposizioni normative e per la rilevante implementazione delle attività.



Di seguito si forniscono dei quadri di sintesi riguardanti il personale dirigente e non dirigente, articolati in analisi quali-quantitative, di genere e del benessere organizzativo del personale in servizio nel periodo 2013-2019.

ANALISI QUALI-QUANTITATIVA

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
% Costi di formazione/spese del personale	1,55	3,63	0,22	0,53	0,50	1,40	1,05
Età media del personale (anni)	47	48	48	48	49	51	51
Età media dei dirigenti (anni)	54	55	56	57	58	59	60
% di dipendenti in possesso di laurea	55	52,63	50	52,94	52,94	50	56,25
% di dirigenti in possesso di laurea	100	100	100	100	100	100	100
Ore di formazione (media per dipendente)	14	13	12	12	10	16	13
<i>Turnover del personale</i>							
Tasso di crescita unità di personale negli anni	0	5,55	0	0	0	0	6,25

ANALISI BENESSERE ORGANIZZATIVO

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tasso di assenze	17%	17%	18,29%	18,95%	17,56%	25,01	26,54
Tasso di dimissioni premature	0%	0%	0%	5,88%	0%	6,06%	5,88%
Tasso di richieste di trasferimento	5,60%	5,26%	0%	0%	5,88%	6,06%	0%
Tasso di infortuni	0%	0%	0%	0%	5,88%	0%	0%
Stipendio medio lordo percepito dai dipendenti (distinto per personale dirigente e non)	81.128 - 26.199	87.427 - 27.905	90.323 - 27.811	90.301 - 28.498	98.990 - 29.003	98.301 - 30.995	99.383 - 32.200
% di personale assunto a tempo indeterminato	100	100	100	100	100	100	100

ANALISI DI GENERE

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
% di dirigenti donne	100	100	100	100	100	100	100
% di donne rispetto al totale del personale	50	52,63	50	52,94	52,94	50	50
Stipendio medio lordo percepito dal personale donna (distinto per personale dirigente e non)	81.128 - 26.635	87.427 - 28.881	90.323 - 27.931	90.301 - 29.656	98.990 - 29.958	98.301 - 31.498	99.383 - 30.928
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	100	100	100	100	100	100	100
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	54 - 47	55 - 48	56 - 49	57 - 49	58 - 50	59 - 53	60 - 54
Ore di femminile formazione (media per dipendente di sesso femminile)	14	13	7	10	10	13	11
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	50	50	55,55	55,55	55,55	50	50

1.7 Bilancio

il CAI adotta un sistema di contabilità ispirato a principi civilistici, con un bilancio, quindi, redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i principi contabili 'OIC'), che si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa. Vengono, inoltre, redatti il Conto economico riclassificato, in attuazione di quanto previsto dall'art. 16 del D. Lgs. n. 91/2011, nonché l'indice di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 9 del DPCM del 22.09.2014 ed il prospetto di cui all'art. 41 del D.L. n. 66. Il patrimonio netto dell'Ente, negli ultimi otto anni, è sempre stato incrementato a seguito degli utili d'esercizio realizzati; non disponendo di un fondo di dotazione iniziale, tale patrimonio si è formato, infatti, attraverso tali utili. Il CAI ha raggiunto e mantiene una sostanziale stabilità economico-finanziaria.

Al fine di garantire l'effettivo collegamento ed integrazione tra il ciclo di pianificazione della performance e il ciclo della programmazione economico-finanziaria, la Relazione al Budget previsionale 2020 è stata definita in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 6/2003 e successive modificazioni ed, illustrando una rappresentazione e stima di massima dei ricavi e dei costi, intende fornire un dato indicativo e prospettico in ordine ai criteri seguiti per l'impiego e l'utilizzo delle relative somme, riguardanti la realizzazione delle attività di carattere istituzionale, il funzionamento dell'organizzazione e delle sue strutture ed il raggiungimento degli obiettivi programmatici 2020 approvati dal Comitato Centrale di Indirizzo e controllo.

Le fasi del CICLO di GESTIONE della PERFORMANCE (ai sensi art. 4 D. Lgs. 150/2009)	Le fasi del CICLO di GESTIONE della PERFORMANCE reinterpretate in una logica di programmazione e controllo	QUANDO	CHI, SOGGETTI e RESPONSABILITA'	MODALITA' = STRUMENTI
Definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori	Pianificazione strategica	Entro 30.04.t	CDC e CC	Analisi organizzativa
	Programmazione operativa e budget	Entro 31.10.t	Direzione e CDC	Contabilità analitica
Collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse				
Monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi	Misurazione e monitoraggio	Entro 30.4.t1 e 30.8.t1	OIV	Controllo di Gestione
Misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale		Entro 28.2.t2	Direttore su performance individuale	SMVP individuale
		Entro 15.9.t2	OIV su performance organizzativa e proposta Dirigente	SMVP organizzativo
Utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito	Valutazione e utilizzo dei sistemi premianti	Entro 31.3.t2	Direttore	SMVP individuale
Rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi	Rendicontazione interna ed esterna	Entro 30.6.t2	Direttore	Relazione sulla Performance
				Controllo strategico
				Controllo di gestione
		Entro 15.9.t2	OIV	Documento di validazione
		Entro 31.10.t	Direttore	Azioni di condivisione: Volume "Rapporto Attività anno t" (=Relazione di Bilancio e sulle attività dell'anno); Sito www.cai.it con area dedicata; Giornata della Trasparenza

Il budget economico previsionale è stato redatto, anche per l'anno 2020, in maniera prudentiale e riflette in termini numerici politiche gestionali e strategiche programmate in coerenza con le risorse disponibili.

Nella pagina successiva è riportato lo schema di cui all'art.1, comma 4, DM MEF 27.02.2013.

BUDGET ECONOMICO ANNUALE 2020		
(previsto dall'art. 1 comma 1 del decreto del MEF 27.03.2013)		
	Budget 2020	
	Parziali	Totali
A) Valore della produzione		
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		14.591.530
a) contributo ordinario dello Stato	0	
b) corrispettivi da contratto di servizio	0	
c) contributi in conto esercizio	5.439.947	
d) contributi da privati	1.082.420	
e) proventi fiscali e parafiscali	0	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizio	8.069.163	
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	28.000	
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	
5) Altri ricavi e proventi:		1.028.731
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0	
b) altri ricavi e proventi	1.028.731	
Totale Valore della produzione (A)		15.620.261
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	138.000	
7) Per servizi	14.080.992	
8) Per godimento di beni di terzi	15.000	
9) Per il personale	900.400	
10) Ammortamenti e svalutazioni	400.000	
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(45.000)	
12) Accantonamento per rischi	0	
13) Altri accantonamenti	0	
14) Oneri diversi di gestione	84.000	
Totale Costi della produzione (A)		15.573.392
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		46.869
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni	0	0
16) Altri proventi finanziari		800
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	300	
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	
d) prodotti diversi dai precedenti:	500	
17) Interessi e altri oneri finanziari		(7.000)
a) interessi passivi	0	
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate	0	
c) altri interessi e oneri finanziari	(7.000)	
17-bis) Utili (perdite) su cambi	0	
Totale proventi ed oneri finanziari		(6.200)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
18) Rivalutazioni:		0
a) di partecipazioni	0	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	
19) Svalutazioni:		0
a) di partecipazioni	0	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	
Totale delle Rettifiche di valore di attività finanziarie		0
E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni	0	
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni	0	
Totale Proventi e oneri straordinari		0
Risultato prima delle imposte		40.669
Imposte di esercizio, correnti, differite e anticipate	(37.000)	11
Avanzo (disavanzo) economico di esercizio		3.669

Di seguito si riporta la tabella di sintesi tra gli obiettivi di performance e le risorse dedicate:

OBIETTIVI SPECIFICI	RISORSE PIANIFICATE
OS 1.1 Miglioramento e diversificazione dei servizi offerti dalla Sede Centrale ai Soci e alle Sezioni	<u>Risorse economiche:</u> previsti specifici stanziamenti nel Budget Previsionale Economico 2020 per un ammontare di € 30.000,00. <u>Risorse umane:</u> - personale dell'Ente già coinvolto e previsto per il raggiungimento dei target 2020-2022 - Soci volontari componenti dei vari organismi interessati.
OS1.2 Individuazione delle ragioni di appartenenza e degli interessi dei Soci	<u>Risorse economiche:</u> previsti specifici stanziamenti nel Budget Previsionale Economico 2020 per un ammontare di € 30.000,00. <u>Risorse umane:</u> - personale dell'Ente per il coordinamento ed il supporto operativo: 2 persone al 20% dell'orario lavorativo; - Soci volontari componenti dei vari organismi interessati; - consulenti esterni il cui costo è già incluso nelle risorse sopra indicate del Budget Previsionale Economico 2020.
OS2.1 Universo Giovani	<u>Risorse economiche:</u> non richieste risorse ulteriori a carico dell'Ente per il raggiungimento dell'obiettivo che verrà realizzato attraverso attività di lavoro dipendente. <u>Risorse umane:</u> - personale dell'Ente per il supporto operativo: 1 persona al 10% dell'orario lavorativo; - Soci volontari componenti dei vari organismi interessati;
OS2.2 Presenza nel mondo della scuola	<u>Risorse economiche:</u> previsti specifici stanziamenti nel Budget Previsionale Economico 2020 per un ammontare di € 70.000,00. <u>Risorse umane:</u> - personale dell'Ente per il coordinamento ed il supporto operativo: 1 persona al 10% dell'orario lavorativo; - Soci delle Sezioni per lo sviluppo operativo sul territorio; - Soci volontari componenti dei vari organismi interessati.
OS 3.1 Valorizzazione del patrimonio storico, culturale e turistico	<u>Risorse economiche:</u> previsti specifici stanziamenti nel Budget Previsionale Economico 2020 per un ammontare di € 60.000,00. <u>Risorse umane:</u> - personale dell'Ente per il coordinamento ed il supporto operativo: 2 persona al 10% dell'orario lavorativo; - Soci volontari componenti dei vari organismi interessati; - consulenti esterni il cui costo è già incluso nelle risorse sopra indicate del Budget Previsionale Economico 2020.
OS 3.3 Coordinamento e integrazione fra gli ambiti Performance, Trasparenza, Integrità e Anticorruzione	<u>Risorse economiche:</u> non richieste risorse ulteriori a carico dell'Ente per il raggiungimento dell'obiettivo che verrà realizzato attraverso attività di lavoro dipendente. <u>Risorse umane:</u> - personale dell'Ente dedicato (Responsabile Trasparenza, Responsabile Prevenzione Corruzione).

2. Pianificazione triennale

2.1 Introduzione

La strategia evidenziata in questo documento non si discosta dalle direttrici strategiche già definite dall'Ente nei Piani Triennali della Performance adottati dal Comitato Direttivo Centrale del triennio precedente.

Mappa logico-grafica per rappresentare i legami logici tra:

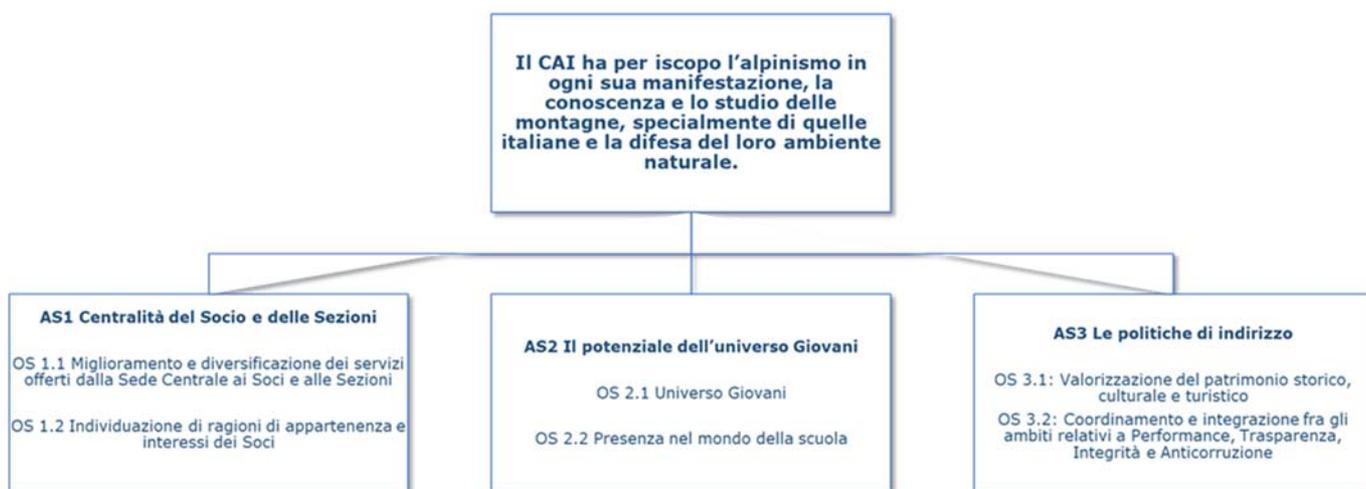
- mandato istituzionale,
- missione,
- aree strategiche (AS),
- obiettivi specifici (OS)
- piani operativi:
 - obiettivi operativi
 - azioni
 - risorse

Primo livello strategico

Secondo livello strategico

Quanto indicato nella Relazione della Performance 2018, adottata dal Presidente generale con atto n. 50 del 28 giugno 2019, ratificato dal Comitato Direttivo Centrale con atto n. 109 del 12 luglio 2019, ed il monitoraggio effettuato in esecuzione del ciclo della performance dell'anno 2019 hanno confermato l'adeguatezza, sia a livello strategico sia a livello operativo, della modalità di pianificazione sinora adottata rispetto agli obiettivi perseguiti, raggiunti e da raggiungere.

Il presente Piano, quindi, si sviluppa sulla macro strategia definita dal Sodalizio e sulle opportunità emerse nell'attuazione, in questi anni, del proprio Sistema di Monitoraggio e Valutazione della Performance¹, tenuto conto dei programmi contenuti nella "Relazione previsionale e programmatica 2020 e obiettivi pluriennali" approvata dal Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo con atto n. 24 del 22 giugno 2019.



Albero della performance

¹ Integralmente revisionato dal CDC con atto n. 149 del 18 dicembre 2015.

2.2 Quadro delle dinamiche del contesto esterno ed interno

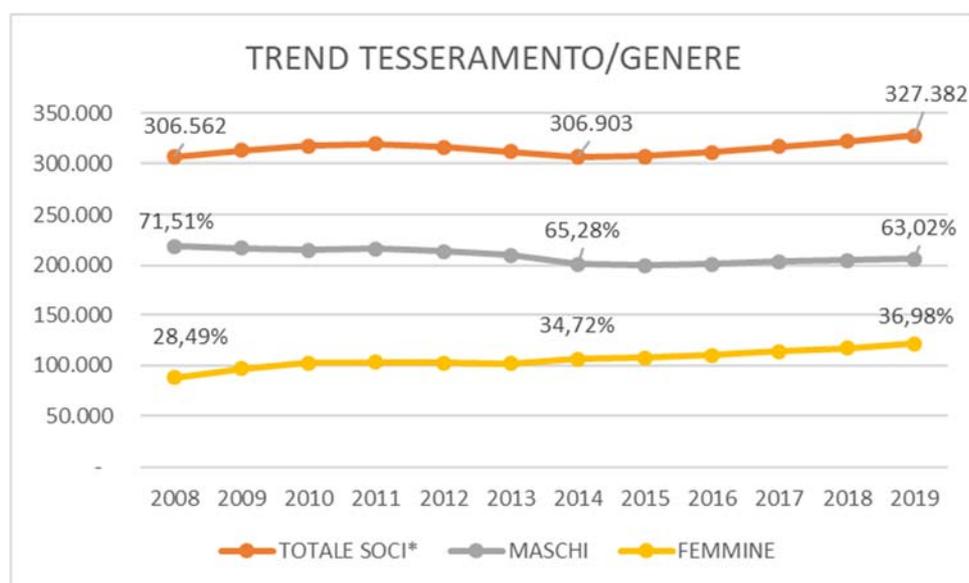
Il CAI è un'associazione impegnata a promuovere la conoscenza e la frequentazione della montagna nei suoi diversi aspetti e modalità di fruizione, con una particolare attenzione alla percezione che all'esterno si ha della sua peculiarità e del suo ruolo sociale.

A partire dall'autunno 2016, nell'ambito di una riflessione sul ruolo dell'Ente, è stata avviata un'analisi avente lo scopo di: a) mettere a punto un quadro di riferimento generale in cui si presenta come soggetto impegnato nella promozione, valorizzazione e tutela della montagna; b) indagare come esso venga percepito all'interno e all'esterno dell'organizzazione; c) verificare la funzione sociale che esso riveste nella società italiana. Una riflessione che fosse in grado di fornire elementi sufficientemente fondati per valutazioni di ordine strategico, inerenti il posizionamento e lo sviluppo organizzativo del prossimo futuro del Sodalizio.

Il Club Alpino Italiano è un Ente associativo a struttura complessa, costituito da una Sede centrale avente natura di Ente pubblico non economico – istituito con Legge 26 gennaio 1963, n. 91 e successive modificazioni e integrazioni - mentre tutte le sue strutture territoriali (Sezioni, raggruppamenti regionali e provinciali) sono soggetti di diritto privato che partecipano alla gestione democratica dell'Ente mediante propri delegati e concorrono, quindi, all'elezione degli Organi centrali.

Allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Ente partecipano unitamente sia i Soci volontari, sia il personale dipendente.

Nel grafico seguente viene esposto l'andamento del numero dei soci nel periodo 2008-2019 e la loro suddivisione per genere.



Tali dati confermano la costante crescita della componente femminile nel Sodalizio e che, rispetto all'aumento della base associativa, tale componente cresce in misura superiore (+ 3,30%) a quella maschile (+0,73%).

Il Club Alpino Italiano – Ente pubblico non economico non eroga direttamente servizi pubblici così come definiti al punto 1 della delibera CIVIT n. 88/2010.

In relazione agli obiettivi dell'Ente ed al loro raggiungimento, l'analisi del contesto interno mette in evidenza caratteristiche positive dell'organizzazione già in essere, che possono essere ulteriormente migliorate e valorizzate, con il dichiarato intento di ridurre al minimo le criticità interne.

Nel corso del 2018 è proseguita l'attività avviata nell'anno precedente tramite le interviste a Gruppi Regionali, Sezioni e Commissioni, con l'obiettivo di ridefinire i processi organizzativi di Organi

Tecnici e Strutture operative e di omogeneizzare i flussi della comunicazione interna dei Gruppi Regionali. Durante l'attività sono emerse alcune evidenze ed aree di possibile miglioramento:

- utilità di una figura di coordinamento, analogamente a quanto avviene per gli OTCO, per i Gruppi regionali con il compito di divulgare le attività svolte dagli stessi, verificare l'attenzione alle buone prassi e mettere in comune le esperienze tecniche ed operative di ciascun Gruppo regionale;
- necessità di maggiore formazione al ruolo per le cariche direttive di Sezione, Gruppi regionali e Organi tecnici, sia centrali che territoriali;
- opportunità, in relazione alle similitudini e alle omogeneità rilevate, di realizzare standardizzazioni delle modalità organizzative e di svolgimento dei corsi all'interno del CAI.

La particolare natura giuridica del CAI, Ente pubblico solo a livello centrale e realtà territoriali a base associativa, di matrice volontaristica (vedi par. 1.5), determina un duplice binario di capacità di incorporamento ed assimilazione del processo di costruzione della performance e, quindi, di capacità di gestire lo stesso con una modalità maggiormente costante e sistematica. La natura volontaristica delle attività svolte nelle Sezioni comporta, infatti, una priorità per quelle tipicamente rivolte ai Soci mentre si riscontrano maggiori difficoltà in termini di disponibilità di tempo per attività che, come il Ciclo della Performance, non si riverberano direttamente sui singoli Soci e, pertanto, sono percepite come di minore importanza in un Sodalizio che pone "il Socio e le Sezioni al centro del proprio operato".

Negli ultimi anni, tale criticità è andata attenuandosi, soprattutto a livello centrale a seguito dell'avvicendamento alla Presidenza, ma non si può non considerare come questo aspetto abbia una sua natura strutturale in particolare nelle realtà territoriali.

La dotazione organica dell'Ente è sottodimensionata rispetto alle reali necessità per lo svolgimento delle attività istituzionali che richiederebbero un organico di almeno 24 unità (così come proposto nella Relazione sulla definizione di un nuovo modello organizzativo per il CAI - Direttore 10.04.2016). Al momento della redazione del presente Piano, invece, sono in servizio 16 dipendenti a tempo indeterminato e un dirigente, a tempo determinato, che ricopre il ruolo di Direttore e, ad interim, di Responsabile dell'Area Economato-Patrimonio. L'osservanza delle disposizioni di legge afferenti il più generale capitolo del contenimento della spesa pubblica ha comportato la progressiva riduzione della disponibilità di risorse umane con limitazioni ad un pieno sviluppo degli obiettivi istituzionali. Nel corso del 2019 è stato possibile avviare le selezioni pubbliche, per titoli ed esami, così come previsto dal Piano Triennale di Fabbisogno del personale per il triennio 2019-2021, approvato dal CDC con atto n. 223 del 14.12.2018, per la copertura di tre posti vacanti.

Permangono valide e attuali le considerazioni e le osservazioni già formulate nei precedenti Piani, in particolare quelle relative alla duplice natura di Ente pubblico non economico e di associazione di volontariato, che costituisce sia un punto di debolezza che di forza, nel processo che porta un'organizzazione a perseguire obiettivi di performance, così come individuati nel Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

La difficoltà da parte della componente volontaristica del CAI ad interiorizzare logiche aziendali di "performance", a scapito di azioni concrete sul terreno, rappresenta il principale punto di debolezza, mentre il punto di forza centrale si conferma nel fatto che i volontari – per natura - sono spinti da un forte desiderio ad agire che si concretizza nelle molteplici attività svolte sul territorio nel perseguimento delle finalità istituzionali.

La completa attuazione del ciclo di programmazione e consuntivazione della performance organizzativa, deve essere conseguita attraverso un progressivo e costante sviluppo che porti a migliorare l'intero ciclo di gestione della performance, nello spirito e in osservanza ai principi del D. Lgs. n. 150/2009 ed alle successive modificazioni, onde estenderne la comprensione e diffusione, sia all'interno sia all'esterno dell'Ente.

2.3 Quadro delle priorità politiche per il triennio di riferimento

Nel corso degli ultimi due anni, è intervenuto un trasferimento di funzioni tra il Ministero per i beni e le attività culturali e per il Turismo (MiBACT) e il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF).

Con D.L. 12 giugno 2018, n. 86 convertito con legge 9 agosto 2018, n. 97, sono state trasferite, tra le altre, al MIPAAF le funzioni in materia di Turismo e di vigilanza sul CAI, precedentemente attribuite al MiBACT. Successivamente, con D.L. 21 settembre 2019, n. 104, convertito con legge 18 novembre 2019, n. 132, tali funzioni sono state nuovamente trasferite al MiBACT.

Nel corso del 2019, non sono stati definiti, da parte del Ministero vigilante, indirizzi o linee guida contenenti indicazioni di obiettivi di carattere generale rivolti al CAI.

Il Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo (CC) ha approvato, con propria deliberazione n. 24 del 22 giugno 2019 la "Relazione previsionale e programmatica 2020 e obiettivi pluriennali" che, in particolare: conferma come ineludibile la centralità del Socio e delle Sezioni; affronta la questione della tempestività dei servizi resi e delle risposte della Sede centrale al territorio; propone la costituzione di una Fondazione di partecipazione per il Polo culturale al Monte dei Cappuccini, al fine di enfatizzarne la visibilità, anche valutando un suo spostamento ad altra sede; rilancia l'attività del GdI Innovazione e Comunicazione; suggerisce un aggiornamento dei contenuti e della grafica del Bidecalogo; la realizzazione di video per potenziare la comunicazione del Sodalizio, anche dedicati dell'attività degli organi tecnici e alcune attività di presentazione del Sentiero Italia CAI; infine l'implementazione di Infomont con dati di interesse ambientale e culturale ed il progetto Villaggi degli Alpinisti. La "Relazione previsionale e programmatica 2020 e obiettivi pluriennali" è pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, al seguente link

http://archivio.cai.it/fileadmin/documenti/Amministrazione trasparente/Performance/Piano_performance/2020_RELAZIONE_PREVISIONALE_E_PROGRAMMATICA.pdf

Con il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, intitolato "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza", è stato rideterminato il livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai fini della trasparenza e della prevenzione e del contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione. Oltre a ciò, le normative nazionali recenti in materia di trasparenza hanno reso evidente la centralità di tale aspetto della gestione e la necessità di monitorarne lo sviluppo, unitamente a quello della prevenzione della corruzione, ai fini della valutazione globale della performance delle pubbliche amministrazioni. Il CAI risponde agli indirizzi normativi inserendo nei propri Piani della Performance un obiettivo strategico specifico denominato "Coordinamento e integrazione fra gli ambiti relativi a Performance, Trasparenza, Integrità e Anticorruzione".

2.4 Gli obiettivi del Club Alpino Italiano

Per quanto riguarda la selezione di quali e quanti obiettivi prevedere nel Piano, l'Ente ha ritenuto di mantenere una linea di continuità con i Piani del triennio precedente, ritenendo tuttora validi gli obiettivi specifici in essi definiti ed apportando i necessari adeguamenti - a seguito del monitoraggio effettuato in corso d'anno - in particolare per quanto riguarda attività e/o azioni ed indicatori riferiti agli obiettivi specifici "OS2.1 Universo Giovani" e OS2.2 Presenza nel mondo della Scuola". Ha ritenuto, inoltre, anche alla luce del già noto riconoscimento, da parte del MATTM, di Associazione di protezione ambientale - ai sensi dell'art. 13 della legge 18.07.1986, n. 349 - di introdurre un obiettivo di sostenibilità ambientale da svilupparsi all'interno dell'edificio della Sede centrale dell'Ente e che vede il Personale dipendente quale principale attore di buone prassi.

A seguito dell'introduzione nel D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 74, di novità, tra cui il concetto di "obiettivi generali" della pubblica amministrazione, legati a indicatori misurabili e verificabili dai

cittadini ed in attesa dell'emanazione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, di Linee Guida per il Piano della Performance redatte ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del DPR n. 105/2016, è stato assegnato al Direttore, per l'anno 2019, l'obiettivo di progettare e revisionare un nuovo set di indicatori correlati alla performance organizzativa.

La proposta del nuovo set di indicatori correlati alla performance organizzativa, presentata dal Direttore, è stata ritenuta dal CDC idonea alla misurazione delle attività e/o azioni oggetto di valutazione nel Piano della Performance. Il CDC ha, pertanto, deciso – con atto n. 205 del 13 dicembre 2019 - di approvare il nuovo set di indicatori e di adottarli nel Piano della Performance per il triennio successivo.

2.4.1 Aree Strategiche (AS)

Area Strategica (AS) 1 - Centralità del Socio e delle Sezioni	OS 1.1 Miglioramento e diversificazione dei servizi offerti dalla Sede Centrale ai Soci e alle Sezioni
	OS 1.2 Individuazione delle ragioni di appartenenza e degli interessi dei Soci
	Outcome per AS1:
	- Incremento della digitalizzazione dei processi dell'Ente
	- Incremento e valorizzazione delle conoscenze sull'universo Soci tramite nuovi dati
Area Strategica (AS) 2 - Il potenziale dell'universo Giovani	OS 2.1 Universo Giovani
	OS 2.2 Presenza nel mondo della Scuola
	Outcome per AS2:
	- Maggiore visibilità e presenza del Sodalizio presso le realtà del mondo giovanile e miglioramento attrattività
	- Incremento della presenza nel mondo della Scuola, sia verso gli studenti che i docenti
Area Strategica (AS) 3 - Le politiche di indirizzo	OS 3.1 Valorizzazione del patrimonio storico, culturale e turistico
	OS 3.2 Coordinamento e integrazione fra gli ambiti relativi a Performance, Trasparenza, Integrità e Anticorruzione
	Outcome per AS3:
	- Divulgazione della conoscenza di ambienti e attività in montagna e di buone pratiche
	- Adeguamento costante dell'Ente alle prescrizioni normative in materia di Anticorruzione e Trasparenza.

2.4.2 Gli Obiettivi specifici

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVO OPERATIVO	Indicatore	Baseline	Target 2020	Target 2021	Target 2022	Fonte dati
OS 1.1 Miglioramento e diversificazione dei servizi offerti dalla Sede Centrale ai Soci e alle Sezioni	Nuovo Piano Servizi per il triennio 2020-2022	n° funzionalità rilasciate	n° funzionalità programmate = 3	realizzazione delle funzionalità previste per il 2020 nell'analisi realizzata come Target 2019	realizzazione delle funzionalità previste per il 2021 nell'analisi realizzata come Target 2019	realizzazione delle funzionalità previste per il 2022 nell'analisi realizzata come Target 2019	Check list ad hoc
OS1.2 Individuazione delle ragioni di appartenenza e degli interessi dei Soci	Monitoraggio sul tema "giovani, montagna e CAI"	%	Non esiste	divulgazione esiti del monitoraggio	-	-	Check list ad hoc
	Verifica iniziative di fidelizzazione	%	n° Sezioni adempienti = n.d.	Applicazione Nuovo tariffario	Applicazione Nuovo Tariffario	Applicazione Nuovo Tariffario in strutture non CAI	Check list ad hoc
OS2.1 Universo Giovani	Nuovi piani formativi in materia di arrampicata sportiva in età evolutiva	n° piani formativi	n° tipologia piani formativi = 3	verifica validità piani formativi in materia di arrampicata sportiva in età evolutiva	strutturazione dei corsi formativi in materia di arrampicata sportiva in età evolutiva	incremento n° iscritti ai nuovi corsi formativi in materia di arrampicata sportiva in età evolutiva	Check list ad hoc
OS2.2 Presenza nel mondo della Scuola	Incremento offerta formativa	n° iscritti	n° iscritti 2019 = 341	Incremento n° iscritti ai corsi	mantenimento livello costante n° iscritti ai corsi	mantenimento livello costante n° iscritti ai corsi	Databa se CAI ad hoc
	Progettazione di nuove attività per la scuola secondaria di 1° e 2° grado	n° attività	n° attività = 3	realizzazione nuove attività a.s. 2019/2020	realizzazione nuove attività a.s. 2020/2021	realizzazione nuove attività a.s. 2021/2022	Check list ad hoc
OS 3.1 Valorizzazione del patrimonio storico, culturale e turistico	Realizzazione Sistema Infomont	n° dati (km)	n° km rilevati OSM = 91.569	implementazione Sistema Infomont	implementazione e Sistema Infomont	realizzazione Sistema Infomont	Databa se CAI ad hoc
	Sostenibilità ambientale Sede Centrale	n°	n° forniture = 11	sostituzione oggetti monouso non biodegradabili (bicchieri, stoviglie, etc.).	introduzione distributori automatici con prodotti ecologici e/o sostenibili e/o salutari	sensibilizzazione all'utilizzo dei mezzi pubblici	Check list ad hoc
OS 3.3 Coordinamento e integrazione fra gli ambiti relativi a Performance, Trasparenza, Integrità e Anticorruzione	attuazione del PTPC	n°	n. dati disponibili (documenti) = 1.740	Rispettare tabelle obiettivi PTPC (trasparenza) previsti per il 2020	Rispettare tabelle obiettivi PTPC (trasparenza) previsti per il 2021	Rispettare tabelle obiettivi PTPC (trasparenza) previsti per il 2022	Piani Triennali PTPC
			n. procedimenti mappati = 32	Rispettare tabelle obiettivi PTPC (corruzione) previsti per il 2020	Rispettare tabelle obiettivi PTPC (corruzione) previsti per il 2021	Rispettare tabelle obiettivi PTPC (corruzione) previsti per il 2022	

Programmazione annuale

3.1 Dagli Obiettivi triennali alla programmazione annuale

Obiettivo strategico di riferimento	Obiettivo operativo 2020	Attività/Azioni 2020	Unità organizzativa responsabile	Indicatore operativo (IO)	Unità misura	Target
OS 1.1 Miglioramento e diversificazione dei servizi offerti dalla Sede Centrale ai Soci e alle Sezioni	OO1.1A nuovo Piano servizi per il triennio 2020-2022	Affidamento realizzazione nuove funzionalità	CDC/Direzione	n° atti adottati/n° totale atti necessari	%	90% affidamenti funzionalità previste
		Realizzazione nuove funzionalità	CDC/Direzione	n° funzionalità realizzate/n° funzionalità previste		90% funzionalità previste
OS1.2 Individuazione delle ragioni di appartenenza e degli interessi dei Soci	OO1.2A monitoraggio sul tema "giovani, montagna e CAI"	Realizzazione brochure esiti monitoraggio 2017-2019	CDC/Direzione	pubblicazione brochure	%	100% pubblicazione brochure esiti monitoraggio
	OO1.2B verifica iniziative di fidelizzazione	Applicazione nuovo Tariffario Rifugi	OTCO CROA/Direzione	n° Sezioni adempienti/n° totale sezioni	%	98% Sezioni adempienti
OS2.1 Universo Giovani	OO2.1 Verifica validità dei nuovi piani formativi in materia di arrampicata sportiva in età evolutiva	Incremento corsi formativi in materia di arrampicata sportiva in età evolutiva nei programmi di attività CCAG/CNSASA	CCAG/CNSASA/ CC	n° corsi effettuati 2019/n° corsi effettuati 2020	%	+5% corsi
OS2.2 Presenza nel mondo della scuola	OO2.2A Incremento offerta formativa	Incremento n° iscritti ai corsi	GDL SCUOLA	n° docenti iscritti/totale docenti iscritti nell'anno precedente	N°	+5% di docenti iscritti
	OO2.2B Progettazione nuove attività per la scuola secondaria di 1° e 2° grado	2.2B Programmazione nuove attività a.s. 2020/2021	GDL SCUOLA	2.2B N° attività programmate/n° attività presentate		2.2B 33% attività presentate
OS 3.1 Valorizzazione del patrimonio storico, culturale e turistico	OO3.1A Realizzazione Sistema Infomont	Popolamento dati nel sistema	SOSEC/Direzione	n° km inseriti/n° totale km OSM	N°	55 % dati inseriti
	OO3.1B Sostenibilità ambientale Sede Centrale	Sostituzione oggetti monouso non biodegradabili (bicchieri, stoviglie, etc).	Direzione	n° forniture in sostituzione/n° forniture totali	N°	80% forniture in sostituzione
OS 3.2 Coordinamento e integrazione fra gli ambiti Performance, Trasparenza, Integrità e Anticorruzione	OO3.2A Rispettare tabelle obiettivi PTPC (Trasparenza) previsti per il 2020	Popolamento dati nel nuovo sw "Amministrazione Trasparente"	Direzione	n° dati inseriti/n° totale dati disponibili	N°	100% dati inseriti
	OO3.2B Rispettare tabelle obiettivi PTPC (Corruzione) e previsti per il 2020	Definizione azioni di monitoraggio, verifica e aggiornamento mappatura dei processi dell'Ente	Direzione	n° processi verificati/n° totale processi + n° processi aggiornati/totale processi	N°	100% processi verificati + 100% processi aggiornati

4. Dalla performance organizzativa alla performance individuale

4.1 Obiettivi di performance individuale assegnati al personale dirigenziale

Coerentemente all'obiettivo assegnato nel 2019, in attesa dell'emanazione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, di Linee Guida per il Piano della Performance redatte ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del DPR n. 105/2016, ed alla luce dell'adozione di un nuovo set di indicatori a partire dalla redazione del presente Piano (vedi atto CDC n. 205 del 13.12.2019) è stato definito, per l'anno 2020, l'obiettivo descritto nella tabella sotto riportata.

Destinatario	Obiettivo	Indicatore	Unità misura	Baseline	Target 2020	Target 2021	Target 2022	Fonte dati
DIRETTORE	Progettazione e revisione nuovo set indicatori correlati alla performance organizzativa	Nuovo sistema di indicatori	Piano della Performance 2020-2022 (on/off)	n.d.	a) adozione nuovo set di indicatori legati agli obiettivi individuali del personale dipendente; b) sperimentazione nuovo set per obiettivi individuali del personale dipendente.	Studio di fattibilità di un Piano di sostenibilità ambientale ed etico per la Sede centrale	Adozione Piano di sostenibilità ambientale ed etico per la Sede centrale	Amministrazione

4.2 Obiettivi di performance individuale assegnati al Responsabile della prevenzione della corruzione

Permane valido l'ambito in cui sono individuati obiettivi e target assegnati al Responsabile della prevenzione della corruzione per l'anno 2019.

Destinatario	Obiettivo	Indicatore	Unità misura	Baseline	Target 2020	Target 2021	Target 2022	Fonte dati
Responsabile della prevenzione della corruzione	Implementazione strumenti di contrasto alla corruzione	n° procedimenti valutati/totale procedimenti mappati	N°	n° procedimenti mappati = 32	Studio e valutazione fattibilità di informatizzazione dei procedimenti mappati (50%)	Studio e valutazione fattibilità di informatizzazione dei procedimenti mappati (50%)	Valutazione efficacia procedimenti informatizzati	Amministrazione

Per quanto attiene al coordinamento e alla integrazione fra l'ambito della Performance e gli standard di qualità dei servizi previsti nel *Piano triennale per la Trasparenza e l'Integrità*, va evidenziato come il Club Alpino Italiano, non erogando direttamente servizi pubblici, così come definiti al punto 1 della delibera CIVIT n. 88/2010, non ha proceduto ad una definizione dei propri servizi e degli standard di qualità relativi.

La completa attuazione del ciclo di programmazione e consuntivazione della performance organizzativa deve essere conseguita, in un'ottica di sviluppo progressivo che porti a migliorare l'intero ciclo di gestione della performance, nello spirito e in osservanza ai principi del D. Lgs. n. 150/2019, per estenderne la comprensione e diffusione, sia all'interno sia all'esterno dell'Ente. In quest'ottica, e coerentemente con l'assunto per cui la performance e l'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni è incentivata da buone politiche di prevenzione della corruzione e della cattiva amministrazione, che trovano nella promozione di maggiori livelli di trasparenza un asse portante, l'Ente ha scelto di continuare a prevedere, nel Piano della Performance 2020 – 2022, un obiettivo strategico dedicato all'argomento ("OS 3.2 Coordinamento e integrazione fra gli ambiti relativi a Performance, Trasparenza, Integrità e Anticorruzione"), declinato in precisi obiettivi operativi. Tale

ambito è sviluppato coerentemente con le previsioni della Legge n. 190/2012, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", completata dal D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", riportante la vigente disciplina in tema di trasparenza, e con i contenuti dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, e degli allegati Programmi triennali per la Trasparenza e l'integrità, adottati dell'Ente".